



## ALBERI MONUMENTALI NELLA REGIONE DEL VENETO



**Programma triennale per la conoscenza, cura, salvaguardia e valorizzazione degli alberi monumentali nella Regione del Veneto**

**Giunta Regionale del Veneto**  
Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi



239c5331



## INDICE

### Introduzione

### DEFINIZIONE GIURIDICA DI ALBERO MONUMENTALE E I CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CARATTERE DI MONUMENTALITÀ

### PROGRAMMA ATTIVITA' TRIENNIO 2022 – 2024 PER LA CONOSCENZA, CURA, SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEGLI ALBERI MONUMENTALI

- A) Individuazione di nuovi esemplari di Alberi Monumentali.
- B) Segnaletica.
- C) Indirizzo e collaborazione con amministrazioni comunali.
- D) Individuazione di una rete di percorsi interessati da Alberi Monumentali.
- E) Comunicazione, promozione e partecipazione pubblica.
- F) Miglioramento conoscenza Alberi Monumentali e loro contesto territoriale rivolto degli “addetti ai lavori”
- G) Finanziamento ai proprietari o gestori (pubblici e privati) per interventi volti alla cura, salvaguardia e valorizzazione degli Alberi Monumentali.



239c5331



## INTRODUZIONE

In attuazione della L.R. n. 20/2002 “Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali” la Regione Veneto con propria deliberazione n. 849/2012 approvò l’elenco regionale degli alberi monumentali comprendente n.92 piante rappresentative di particolari valori paesaggistici, naturalistici e storico-culturali.

A seguito dell’emanazione della Legge 14 gennaio 2013, n. 10, recante “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”, articolo 7, comma 3 e del relativo decreto attuativo del 23 ottobre 2014, a partire dal 2015 è stato avviato dalla Direzione generale delle foreste del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali un censimento degli alberi monumentali a livello nazionale che ha riconosciuto inizialmente nel 2017 la monumentalità di 2.407 alberi o sistemi omogenei di alberi distribuiti sul territorio nazionale, inseriti nell’Elenco degli alberi monumentali d’Italia, approvato con decreto ministeriale n. 5450/2017, e poi aggiornato con successivi decreti ministeriali (2018-2019-2020-2021-2022) con l’inserimento di ulteriori alberi/sistemi omogenei e l’eliminazione di altri esemplari dovuta a morte o abbattimento degli alberi per motivi di sicurezza. Attualmente il numero complessivo di alberi o sistemi omogenei di alberi iscritti in Elenco ammonta a n. 4006, dei quali 244 nella Regione Veneto (di questi, 88 sono alberi monumentali già inseriti nell’Elenco regionale approvato nel 2012, ma ricontrollati e riclassificati secondo i criteri della L. 10/2013).

Appartenenti a specie sia autoctone che alloctone, singoli o riuniti in filari, gruppi o alberature, radicati in contesti sia urbani che agro-silvo-pastorali, gli alberi finora iscritti in elenco rispondono ad uno o più dei criteri di attribuzione del carattere di monumentalità identificati dal decreto attuativo della legge, sulla base della definizione di albero monumentale fornita in modo univoco dalla norma stessa.

La maggior parte di essi rientra nel criterio naturalistico legato all’età e alle dimensioni e questo aspetto è quello che più ci spinge a classificarli tra i più vecchi, i più grandi, i più alti, come in una gara tra giganti. Altri si caratterizzano per la particolarità del portamento, altri appartengono a specie rare ed è il criterio della rarità botanica, pertanto, che ha giustificato la loro inclusione tra gli alberi monumentali; altri esemplari, invece, devono il loro carattere monumentale anche alla loro valenza ecologica di habitat per uccelli, micro mammiferi, licheni, muschi, insetti e funghi. Alcuni alberi rispondono ad un criterio antropologico e sono quelli la cui storia biologica può ritenersi intimamente connessa a quella delle popolazioni locali: testimoni silenziosi di una cultura, la loro vita, in alcuni casi, si lega a particolari eventi della storia locale, a dei personaggi, a particolari usi e tradizioni, a leggende e fatti religiosi. Quando li troviamo disposti a creare forme architettoniche basate su di un progetto unitario e riconoscibile, meglio se in sintonia con i manufatti, a loro è stato attribuito un valore architettonico, mentre se il loro peso nella percezione del paesaggio è così significativo da renderlo unico, riconoscibile, oltre che apprezzabile, il criterio a cui rispondono è il pregio paesaggistico.



239c5331



L'Elenco degli Alberi Monumentali d'Italia suddiviso per Regioni ad oggi approvato non è esaustivo e non include certo l'intero patrimonio arboreo monumentale italiano. Anche per la Regione Veneto molti alberi dal riconosciuto valore non sono ancora iscritti, o perché non risultano essere stati ancora censiti dai Comuni o perché non ancora segnalati da proprietari o privati cittadini o associazioni naturalistiche o istituti scolastici.

L'individuazione di nuovi esemplari di alberi monumentali, il monitoraggio, l'eventuale eliminazione dovuta a morte o abbattimento per motivi di sicurezza di alcune piante già iscritte e riconosciute monumentali, così come l'inserimento di tali piante all'interno di percorsi naturalistici, anche in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, rappresentano una serie di attività che devono necessariamente avere una certa continuità e programmazione, come tutte le azioni relative alla tutela e valorizzazione degli alberi monumentali.

In conformità alla L.n.10/2013, alle linee guida ministeriali, di quanto scritto in premessa ed in funzione dell'esperienza diretta acquisita in un decennio di applicazione della Legge n.10/2013, la Regione Veneto intende programmare una serie di attività da realizzare nel triennio 2022 – 2024.

Proprio per tale motivazione si è deciso di attuare una strutturata programmazione triennale, che con tale documento si è cercato di descrivere.



239c5331



## DEFINIZIONE GIURIDICA DI ALBERO MONUMENTALE E I CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CARATTERE DI MONUMENTALITÀ

L'articolo 7 della Legge n. 10/2013 individua come monumentali:

- *l'albero isolato o facente parte di formazioni boschive naturali o artificiali, ovunque ubicato, che costituisca raro esempio di maestosità e/o longevità o che mostri un particolare pregio naturalistico per rarità della specie o che costituisca un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario delle tradizioni locali;*
- *i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani;*
- *gli alberi inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale, quali ad esempio ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private.*

Il D.Lgs. 3 aprile 2018, n. 34 - Testo unico in materia di foreste e filiere forestali – ha ritenuto opportuno includere nell'ambito di applicazione della L. n. 10/2013 anche i boschi vetusti, intesi, questi, come “le formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate che per età, forme o dimensioni, ovvero per ragioni storiche, letterarie, toponomastiche o paesaggistiche, culturali e spirituali presentino caratteri di preminente interesse, tali da richiedere il riconoscimento ad una speciale azione di conservazione”.

Come si può osservare, il carattere di monumentalità, sempre riferito a qualche aspetto di eccezionalità, rarità, particolarità, rilevanza, importanza, può essere attribuito solo agli alberi, e cioè a quelle piante legnose perenni con fusto indiviso fino ad una certa altezza dal suolo dalla quale partono i rami, dovunque essi siano radicati. Nell'ambito dell'applicazione della legge non rientrano, pertanto, le altre piante legnose (arbusti, frutici o suffrutici), a meno che esse non si manifestino con portamento arboreo (alberelli).

Nonostante la definizione si riferisca solo agli alberi, si è ritenuto opportuno, considerare anche le piante legnose a portamento rampicante, quando, nella considerevole espansione del loro apparato fogliare, mostrino un fusto indiviso fino ad una certa altezza dal suolo.

Quanto all'origine e alla diffusione, ai fini della catalogazione, si prendono in considerazione sia gli esemplari appartenenti a specie autoctone sia quelli appartenenti a specie alloctone, ivi comprese le esotiche e quelle considerate invasive.

Riguardo alla forma di coltivazione oltre agli alberi a fusto unico, si prendono in considerazione anche i soggetti che, per effetto di passata ceduzione, si presentano costituiti da polloni originatisi da ceppaia, nonché gli individui sottoposti a “capitozzature” più o meno ripetute e a distanza variabile dal suolo. Non vengono considerati gli alberi che si trovano in condizioni di irreversibile compromissione dal punto di vista sanitario e statico. Oltre che alberi isolati, filari e alberate, il censimento prevede l'inclusione dei gruppi, intesi questi come insiemi di piante disposte a formare un complesso visivamente percepibile come un tutto unico.



239c5331



I **criteri di attribuzione** del carattere di monumentalità che hanno guidato l'attività di censimento (individuati dal decreto attuativo della Legge n. 10/2013, il Decreto 23 ottobre 2014), sono sette e la loro valutazione è da condursi in modo sia aggiuntivo che alternativo, ma sempre con la massima attenzione al contesto ambientale, storico e paesaggistico in cui l'albero insiste. Essi sono:

- il pregio legato all'età e alle dimensioni. Si tratta di un aspetto strettamente legato alle peculiarità genetiche di ogni specie ma anche alle condizioni ecologiche in cui si trovano a vivere i singoli esemplari di una specie.
- il pregio legato alla forma e al portamento. La forma e il portamento sono aspetti che garantiscono il successo biologico di un albero ma testimoniano anche l'importanza che ad esso è stata attribuita dall'uomo, sia per motivi produttivi che per ragioni puramente estetiche e funzionali.
- il valore ecologico. Esso fa riferimento alla probabilità che un albero, soprattutto se senescente, ha di ospitare al suo interno e nelle sue immediate vicinanze specie di fauna e flora, meritevoli di tutela quanto più sono rare e in pericolo di estinzione. L'albero vetusto, specialmente se vegeta in ambienti a spiccata naturalità, può rappresentare un vero e proprio habitat per diverse categorie animali (entomofauna, avifauna, micro-mammiferi).
- il pregio legato alla rarità botanica. Il criterio considera sia la rarità botanica assoluta che quella relativa, in termini sia di specie che di entità intraspecifiche.
- il pregio legato all'architettura vegetale. Il criterio si riferisce a particolari esemplari arborei organizzati in modo da costituire vere e proprie architetture vegetali sulla base di un progetto unitario e riconoscibile, in sintonia o meno con i manufatti architettonici.
- il pregio storico-culturale-religioso. Trattasi di un criterio di tipo antropologico-culturale. L'albero o l'insieme di alberi che rispondono a tale criterio sono quelli che rappresentano il valore testimoniale di una cultura, della memoria collettiva, degli usi del suolo ma anche delle pratiche agricole e selvicolturali. Si tratta di esemplari, non necessariamente secolari, che però sono legati a particolari eventi storici, a dei personaggi, a tradizioni, a leggende, a fatti religiosi o che sono stati celebrati dall'arte.
- il pregio paesaggistico. Esso è un criterio di sintesi dei precedenti, essendo il paesaggio, per sua definizione, costituito da diverse componenti: quella naturale, quella antropologico- culturale e quella percettiva.



239c5331



**PROGRAMMA ATTIVITA' TRIENNIO 2022 – 2024 PER LA CONOSCENZA, CURA, SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEGLI ALBERI MONUMENTALI**

In conformità alla L.n.10/2013, alle linee guida ministeriali, di quanto scritto in premessa ed in funzione dell'esperienza diretta acquisita in un decennio di applicazione della Legge n.10/2013, la Regione Veneto intende programmare le seguenti attività da realizzare nel triennio 2022 – 2024.

**A) Individuazione di nuovi esemplari di alberi monumentali.**

L'albero a cui la legge attribuisce un carattere di monumentalità, soprattutto per confermare la sua appartenenza come bene paesaggistico al nostro patrimonio culturale, è innanzitutto un bene dall'eccezionale interesse biologico. Risultato di un processo di evoluzione morfo-fisiologica che ne ha plasmato l'architettura e il metabolismo, l'albero "monumentale", soprattutto se ha raggiunto considerevoli età e dimensioni, è un individuo unico e peculiare sia a livello anatomico e strutturale che funzionale.

Nonostante sia giunto fino a noi grazie alle proprie forze o alla cura dei proprietari, tali alberi si trovano spesso a vivere in una condizione di equilibrio delicatissimo con l'ambiente circostante: il raggiungimento il più delle volte di una fase di senescenza ormai irreversibile, con conseguente riduzione della funzionalità, la maggiore ricettività nei confronti degli agenti di danno biotici, le condizioni di stress prolungato specialmente in ambiente urbano, sono elementi che influiscono negativamente sulla sua sopravvivenza, nei confronti della quale la sola tutela impostata sul vincolo non basta.

L'istruttoria per il censimento di nuove piante viene effettuata a più livelli: dopo una segnalazione di eventuale interesse, il Comune in autonomia o in collaborazione con i Carabinieri Forestali provvede alla compilazione della scheda di identificazione da inoltrare alla Regione del Veneto e al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

L'amministrazione regionale, dopo la verifica istruttoria della scheda identificativa comunale, ove di interesse, provvede all'inserimento della pianta nella piattaforma informatica ministeriale AMI.

In tale contesto procedurale, per la Regione del Veneto risulta molto importante censire, tutelare e valorizzare tutti gli esemplari di alberi monumentali, proseguendo nelle su descritte attività di individuazione di nuovi esemplari, in sinergia con i Comuni. L'amministrazione regionale promuoverà tale mission attraverso canali diffusi di informazione, richiedendo riscontri ed informazioni a cittadini, associazioni naturalistiche, tecnici, enti locali, istituti scolastici ed esperti del settore, attraverso segnalazioni su potenziali alberi monumentali.



239c5331



**B) Segnaletica.**

L'amministrazione regionale, sulla base del modello predefinito dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali che viene integralmente riportato in calce, intende predisporre la segnaletica (tabelle informative) per tutte le nuove piante riconosciute monumentali curando testi e documentazione fotografica e procedere all'acquisto della fornitura.

Al fine di rendere riconoscibili in maniera univoca ed uniforme gli alberi monumentali presenti nell'elenco nazionale è indispensabile che ogni esemplare (o gruppo di esemplari) venga descritto con pannelli che contengano le seguenti informazioni:

Dati generali.

Nome scientifico dell'esemplare.

Nome volgare.

Dati sull'esemplare censito: età' approssimativa, altezza, diametro del tronco, data in cui sono stati effettuati i rilievi riportati nel pannello.

Numero dell'esemplare nell'elenco nazionale o qualsiasi altro riferimento alfanumerico che individui l'esemplare all'interno di tale elenco.

Dati botanici sulla specie.

Caratteristiche generali, indicazioni su foglie e frutti, curiosità' botaniche. Possono essere inseriti in questo spazio anche foto descrittive.

Notizie storiche.

Informazioni su eventuale messa a dimora, informazioni sul luogo ove si trova l'esemplare (se presente ad esempio in un contesto architettonico quale villa, complesso ecclesiastico, parco cittadino etc.).

Brevi dati su eventuali personaggi associati all'esemplare.

Informazioni culturali.

Etimologia del nome della specie forestale, informazioni su usi e tradizioni legate all'esemplare, richiami a opere letterarie in cui è citato l'esemplare.

Il pannello dovrà, inoltre, essere corredato dai loghi del Ministero dell'ambiente, del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, del Ministero dei beni culturali, del Corpo forestale dello Stato, della Regione e del Comune ove si trova l'esemplare censito.

L'amministrazione quindi ritiene necessario proseguire con la collaborazione con gli altri Enti o Strutture interessati alla consegna della segnaletica (quali ad esempio i Comuni e i Carabinieri Forestali).





**C) Indirizzo e collaborazione con amministrazioni comunali.**

L'articolo 7 della Legge n. 10/2013, al fine di garantire la massima tutela agli alberi monumentali, ne vieta l'abbattimento e le modifiche dei relativi apparati, riservando la possibilità di effettuare alcuni interventi di tale tipo solo per casi motivati e improcrastinabili, a fronte di autorizzazione comunale e previo parere obbligatorio e vincolante della Direzione generale delle foreste – Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Per le trasgressioni ai divieti, salvo che le stesse non costituiscano reato, è previsto un regime sanzionatorio amministrativo, con sanzioni che vanno dai 5.000 ai 100.000 euro.

Nella circolare MIPAAF n. 461 del 05/03/2020, alla cui stesura e revisione critica hanno collaborato anche i rappresentanti di Regioni e Province autonome sono stati definiti aspetti operativi e amministrativi con prassi differenziate, a seconda della tipologia di intervento, contesto ed urgenza, aventi l'obiettivo di assicurare da una parte la tutela e dall'altra un buon livello di efficacia amministrativa, comunque rispettosi dei parametri minimi di qualità indicati nelle linee guida precedentemente adottate. Per quanto riguarda le procedure amministrative risulta fondamentale il ruolo della Regione come collegamento e coordinamento fra Comuni, Carabinieri Forestali e Direzione generale delle foreste – MIPAAF

Quindi indirizzare e sostenere le amministrazioni comunali in attività di informazione, comunicazione ed educazione da condursi mediante iniziative di diverso tipo, quanto più condivise con le comunità locali, in ragione del valore identitario che spesso gli esemplari arborei monumentali rappresentano, costituirebbe un'iniziativa volta alla diffusione delle prassi e procedure necessarie alla gestione di tale patrimonio.

Al fine di creare una condizione di maggiore consapevolezza sull'importanza di conservare un bene collettivo ma anche di stimolare la messa a punto di buone pratiche nei confronti del patrimonio di proprietà privata, è opportuno che ogni Comune attui forme di comunicazione esterna semplice per rendere partecipe la propria popolazione degli obiettivi di gestione prefissati e delle modalità per raggiungerli. Proprio a tale fine l'amministrazione regionale intende promuovere, coordinare azioni mirate per la diffusione di tale buone pratiche.

**D) Individuazione di una rete di percorsi interessati da alberi monumentali.**

E' intenzione dell'amministrazione regionale ideare, in accordo con i Comuni o altri Enti Locali interessati, una rete di percorsi escursionistici o cicloescursionistici o percorribili con altri mezzi – in funzione delle distanze – che interessino e coinvolgano le località e il territorio dove sono ubicati gli Alberi Monumentali; ogni percorso risulta un'efficace mezzo per promuovere la conoscenza sia del patrimonio arboreo, sia del territorio strettamente connesso.



239c5331



**E) Comunicazione, promozione e partecipazione pubblica.**

La Regione del Veneto intende inoltre promuovere la conoscenza del proprio patrimonio arboreo con le seguenti azioni:

- aggiornamento del sito web regionale dedicato agli Alberi Monumentali, con l'inserimento delle nuove piante compresa la loro geolocalizzazione;
- educazione ambientale rivolta al mondo scolastico per stimolarne la conoscenza e l'interesse sul valore naturalistico, paesaggistico e storico-culturale che rivestono gli Alberi Monumentali e quindi sulla necessità di salvaguardare questo patrimonio;
- realizzazione di opuscoli informativi o piccole pubblicazioni da diffondere a vari livelli;
- creazione di un canale dedicato alle segnalazioni on-line su una sezione del portale istituzionale o tramite semplice mail, perché accogliere le segnalazioni da parte dei cittadini relativamente alle condizioni di manutenzione del patrimonio arboreo monumentale, contribuisce ad avvicinare il cittadino ai temi ambientali e al verde urbano, rendendo interattivo il rapporto tra i gestori del verde e i suoi fruitori, ma crea anche un flusso informativo utile ai fini gestionali.

**F) Miglioramento conoscenza Alberi Monumentali e loro contesto territoriale rivolto agli "addetti ai lavori"**

Gli attuali 244 Alberi Monumentali riconosciuti che si trovano in territorio regionale risultano così suddivisi nelle varie province:

- Belluno: 22
- Padova: 20
- Rovigo: 4
- Treviso: 47
- Venezia: 35
- Verona: 32
- Vicenza: 84

L'Amministrazione regionale intende favorire una maggior conoscenza degli alberi monumentali e del loro contesto territoriale, sia mediante l'accrescimento delle competenze del personale regionale e comunale che effettui sopralluoghi congiunti, che con la diffusione agli addetti ai lavori e ai cittadini delle risultanze di tali sopralluoghi.



239c5331



**G) Finanziamento ai proprietari o gestori (pubblici e privati) per interventi volti alla cura, salvaguardia e valorizzazione degli Alberi Monumentali.**

La cura di un albero monumentale costituisce un settore dell'arboricoltura ornamentale forestale molto complesso e specialistico, che richiede investimenti particolari, difficilmente sostenibili dai proprietari sia pubblici sia privati. Per questo si intende approvare un documento che individui "Modalità e criteri per la concessione di contributi relativi agli interventi di gestione e cura degli alberi monumentali regionali tutelati ai sensi della L. n. 10/2013". Pertanto sarà cura dell'amministrazione regionale provvedere all'approvazione di bandi di finanziamento, sotto forma di contributi a rendicontazione ai proprietari/gestori, per promuovere interventi volti alla cura, salvaguardia e valorizzazione degli alberi monumentali.

In conformità alle linee guida ministeriali ed alla circolare ministeriale n. 461/2020 si elencano i possibili interventi tecnici riguardanti gli alberi monumentali per i quali è prevista o la comunicazione preventiva al Comune o il regime di autorizzazione.

- Valutazioni fitopatologiche e di stabilità;
- Manutenzione e ripristino di sistemi di ancoraggio esistenti;
- Ripuliture del sottobosco;
- Prelievo di materiali forestali di moltiplicazione;
- Rimonda del secco e rifilatura dei monconi di rami spezzati;
- Cura delle ferite;
- Trattamenti fitosanitari;
- Miglioramento delle condizioni del suolo;
- Concimazioni;
- Interventi di potatura della chioma;
- Interventi che possono determinare modifiche negli apparati radicali;
- Posa in opera di consolidamenti o di sistemi di ancoraggio;
- Installazione di sistemi parafulmine;
- Posa in opera di steccati e recinzioni all'interno dell'area di protezione dell'albero;
- Realizzazione di percorsi o pavimenti aereati all'interno dell'area di protezione dell'albero;
- Realizzazione di manufatti all'interno dell'area di protezione dell'albero;



239c5331



- Modifiche del terreno o del regime idraulico che possono incidere sulla zona di protezione dell'albero;
- Diradamento di alberi limitrofi all'albero monumentale che entrano in diretta competizione con esso;
- Abbattimento.

